

| | |
|--|---|
| PROMOTORE <input type="checkbox"/> Persona <input type="checkbox"/> Comunità <input type="checkbox"/> Ente/Istituto X Associazione | |
| cognome, nome | Buzzatti Marta |
| denominazione (ente / associazione) | C.I.S.V. ONLUS -COMUNITA' IMPEGNO SERVIZIO VOLONTARIATO ONLUS |
| posta elettronica | promozione@cisvto.org |
| sito web | www.cisvto.org |
| Breve presentazione (mission, identità, attività, ambiti e paesi di intervento..) | <p>Fondata nel 1961 da Don Giuseppe Riva, CISV è una Onlus e un'Ong di cooperazione internazionale. Il primo intervento in Africa è stato realizzato in Burundi nel 1973, quando la Comunità è stata chiamata a intervenire dal Vescovo di Gitega e da Monsignor Michele Pellegrino, allora Arcivescovo di Torino. I primi volontari CISV hanno risposto alla chiamata con fede, entusiasmo e dedizione. Da allora l'impegno nei Paesi del Sud del mondo si è moltiplicato fino a divenire una presenza in 13 Stati di Africa - Benin, Burkina Faso, Burundi, Guinea, Mali, Mauritania, Niger, Senegal - e America Latina - Brasile, Colombia, Guatemala, Haiti, Venezuela.</p> <p>In Italia CISV si occupa di accoglienza di profughi e richiedenti asilo e di educazione alla mondialità con percorsi per i giovani e nelle scuole, impegnandosi affinché la formazione e l'educazione garantiscano la costruzione di un futuro più inclusivo, equo e sostenibile per tutti, di sensibilizzazione sui diritti umani, lotta alla povertà, dialogo interculturale e interreligioso.</p> <p>Con la Diocesi di Torino CISV è stata tra i promotori e i fondatori della "Quaresima di Fraternità". CISV offre la possibilità di condividere solidarietà, sobrietà e valori evangelici, esperienza che si realizza pienamente nella vita comunitaria e nella spiritualità delle Fraternità, parte integrante della Comunità.</p> <p>Da 10 anni CISV insieme ad altre realtà cattoliche e laiche del territorio torinese (Abitare la Terra, ACLI, Azione Cattolica, Agesci, Centro Studi Bruno Longo, GiOC, Meic) è promotrice di campi inter-associativi che ogni anno si focalizzano su tematiche inerenti il bene comune e la costruzione di una società solidale, equa e fraterna.</p> <p>I principali settori d'intervento CISV, tutti di pari importanza, sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Acqua potabile e lotta contro la desertificazione - Sovranità alimentare, agricoltura, allevamento e protezione dell'ambiente - Microfinanza: attivazione di un sistema di credito detto "warrantage" a beneficio delle aree rurali più in difficoltà - Diritti umani, diritti civili, in particolare delle minoranze discriminate e dei popoli originari - Sostegno alle donne indigene vittime di violenza - Tutela dell'infanzia - Promozione di percorsi di pace e superamento dei conflitti. <p>L'obiettivo di tutti i progetti è contribuire allo sviluppo sostenibile delle persone e dell'ambiente, attraverso la salvaguardia delle zone rurali, diffondere la promozione della pace e il superamento dei conflitti, la giustizia sociale e l'affermazione dei diritti umani, attraverso una metodologia di intervento che predilige l'affiancamento con le comunità di base, contadine, della società civile e delle Chiese locali, volta alla collaborazione su un piano paritario e alla promozione dell'autosviluppo.</p> |
| Responsabile in loco | Cognome/Nome: Picciotti Chiara |

| | |
|---------------------|--|
| | Email: cisv.colombia7@gmail.com |
| Referente in Italia | Cognome/Nome: Buzzatti Marta Email: promozione@cisvto.org |

PROGETTO

| | |
|--|---|
| Titolo | SIAMO PACE |
| Luogo di intervento | Dipartimenti di Caquetá, Cauca e Putumayo nel sud-ovest della Colombia. Queste zone sono tra quelle più colpite dal conflitto armato (1 milione e 45.651 morti dall'inizio del conflitto al 2017), dalle violazioni dei diritti umani e dal narcotraffico. Il dipartimento di Caquetá si trova nella Diocesi di Florencia, il dipartimento del Cauca nell'Arcidiocesi di Popayán, il dipartimento del Putumayo nella Diocesi di Mocoa-Sibundoy. |
| Obiettivo generale | In un Paese dove la lunga guerra civile ha lasciato un retaggio di violenze, crimini e violazioni dei diritti umani - che si stanno oggi nuovamente intensificando - l'obiettivo del progetto CISV è diffondere in maniera capillare la cultura e le pratiche di costruzione concreta della Pace. |
| Obiettivo specifico | Ricostruire la pace e l'etica della solidarietà attraverso il coinvolgimento di tutta la società civile - famiglie, scuole, villaggi, leader comunitari - intervenendo negli ambiti della formazione, mobilitazione sociale e incidenza politica per promuovere lo sviluppo di una cultura collaborativa e la gestione nonviolenta dei conflitti. |
| Tempi Progetto | Durata Progetto: Due anni e mezzo Data inizio attività: maggio 2018 <input type="checkbox"/> In caso di Progetto Pluriennale (max 3 anni). Specificare le fasi <input type="checkbox"/> I anno <input checked="" type="checkbox"/> II anno <input type="checkbox"/> III anno |
| Beneficiari <input type="checkbox"/> bambini <input checked="" type="checkbox"/> giovani <input checked="" type="checkbox"/> donne <input checked="" type="checkbox"/> famiglie <input checked="" type="checkbox"/> comunità | 442.155 persone appartenenti alle comunità indigene, contadine e meticce dei municipi coinvolti, che beneficeranno delle iniziative di pace, delle attività di comunicazione e sensibilizzazione, degli interventi di sostegno politico. Attività specifiche di formazione ed <i>empowerment</i> saranno rivolte a categorie sociali con un ruolo chiave per la costruzione dei processi di pace e la diffusione di buone pratiche: <ul style="list-style-type: none"> • 450 madri e padri di famiglie • 450 studenti • 450 docenti • 150 leader comunitari • 150 rappresentanti della società civile e delle istituzioni governative che lavorano per la pace e lo sviluppo • 150 operatori sociali e sanitari • 3.450 membri della società civile (famiglia, scuola, comunità) che parteciperanno direttamente a processi di replicazione e socializzazione dei risultati delle attività realizzate. |

| | |
|---|--|
| <p>Ambito di Intervento</p> <p><input type="checkbox"/> Pastorale</p> <p><input checked="" type="checkbox"/> Formazione ed Educazione</p> <p><input type="checkbox"/> scolastica</p> <p><input type="checkbox"/> professionale</p> <p><input checked="" type="checkbox"/> umana, sociale</p> <p><input checked="" type="checkbox"/> leadership</p> <p><input type="checkbox"/> Sviluppo Agricolo</p> <p><input type="checkbox"/> Socio/Sanitario (preventivo, curativo)</p> <p><input type="checkbox"/> Alimentare</p> <p><input type="checkbox"/> Abitativo</p> <p><input checked="" type="checkbox"/> Giustizia e Pace</p> <p><input type="checkbox"/> Salvaguardia creato</p> <p><input type="checkbox"/> Altro</p> | <p>In Colombia CISV sta contribuendo all'attuazione degli Accordi di Pace seguiti alla guerra civile che per oltre 50 anni ha contrapposto governo e FARC-EP. Nonostante la cessazione delle ostilità negli anni precedenti la firma degli Accordi di Pace del 2016, il lungo conflitto armato interno ha lasciato profondi strascichi nella popolazione devastata dalle violenze.</p> <p>Nel 2018, secondo i dati della polizia nazionale, è stato registrato un aumento degli omicidi del 49,5% rispetto all'anno precedente, e un aumento dei massacri del 164% [Dati ACNUDH 2019]. Si è inoltre verificata un'ondata di aggressioni contro i difensori/e dei diritti umani, che ha causato la morte di 110 di loro nel 2018 e oltre 50 nel primo semestre 2019.</p> <p>Questo clima di violenza generalizzata e instabilità si combina con una forte disparità tra aree urbane e aree rurali per quanto riguarda l'accesso ai diritti economici, sociali, culturali; a causa anche della debole o nulla presenza dello Stato.</p> <p>Tutto ciò, insieme al clima di oppressione politica, agli scontri armati e al controllo sociale fondato sulla paura, ha causato profondi cambiamenti strutturali, socio-economici, politici e psicologici nel Paese favorendo la crescita di dinamiche sociali basate sulla sfiducia, la diffidenza, l'uso generalizzato della violenza, provocando una destrutturazione del tessuto sociale e la perdita di identità culturali.</p> |
| <p>Contesto di intervento</p> | <p>Breve descrizione del luogo nel quale si intende realizzare l'attività (aspetti sociali, economici, chiesa locale..)</p> |
| <p>Il progetto si svolge nelle comunità municipali di Curillo, Montañita (Dipartimento del Caquetá); Toribio (Dipartimento del Cauca); Mocoa e San Miguel (Dipartimento del Putumayo). Questi territori sono tra i più colpiti dal conflitto armato (1 milione e 45.651 morti), dalle violazioni dei diritti umani e dal narcotraffico.</p> <p>Gli abitanti sono concentrati soprattutto in ambiente rurale, la loro esistenza è caratterizzata da alti indici di povertà e da un'economia di pura sussistenza. La mancanza di risorse e opportunità di lavoro favorisce la ricerca di alternative economiche illegali, come la coltivazione e il traffico di coca.</p> <p>In anni recenti la popolazione dei tre dipartimenti ha subito gravi violazioni dei diritti, desplazamientos (sfollamenti forzati), uccisioni e danni alla proprietà, nonché il reclutamento forzato di giovani e bambini da parte dei gruppi armati.</p> <p>Anche dopo la smobilitazione delle FARC-EP sono continuati gli sfollamenti forzati (per accaparrare terre da destinare alla coltivazione della coca) e il coinvolgimento dei minori negli scontri a opera di gruppi armati organizzati. La stagnazione degli Accordi di Pace e la recrudescenza della conflittualità armata stanno favorendo un clima di progressiva sfiducia e scoraggiamento negli abitanti di questi territori.</p> <p>Negli ultimi decenni il tessuto familiare è stato fortemente influenzato dal conflitto armato, per cui spesso i nuclei parentali sono composti da bambini e adolescenti insieme a nonni/e. Allo stesso modo, gli alti tassi di violenza domestica nei tre dipartimenti riflettono i modelli di violenza diffusi dai diversi attori armati che hanno contribuito a generare pratiche autoritarie e aggressive, favorendo prototipi di mascolinità basati su brutalità e soprusi.</p> <p>La violenza è diffusa a livello capillare nelle famiglie (esercitata sulle donne e sui minori), nella scuola (discriminazioni di genere) e nella comunità (risoluzione violenta dei conflitti; sfruttamento delle risorse e controllo del territorio da parte di attori illegali).</p> | |

| | |
|--|---|
| Partecipazione locale | Breve descrizione coinvolgimento popolazione locale, ruolo della Chiesa locale e eventuale collaborazione con altri enti ed associazioni operanti nella zona di intervento. |
| <p>1. <u>Coinvolgimento della popolazione locale</u></p> <p>La popolazione locale è protagonista di ogni fase dell'intervento, venendo coinvolta direttamente nella progettazione e nella realizzazione delle iniziative ideate. La metodologia seguita da CISV consiste nel proporre modelli d'intervento che le collettività decidono come declinare in maniera concreta, "adattandole" alle esigenze che ritengono prioritarie per la costruzione della giustizia e della pace nei propri territori.</p> <p>2. <u>Ruolo della Chiesa locale</u></p> <p>Il progetto CISV intende dare una risposta concreta all'appello lanciato dalla 107^a Assemblea plenaria dell'Episcopato colombiano, che nel suo messaggio di febbraio 2019 ha ricordato: <i>"la pace è un diritto, un compito per tutti; l'intera società deve assumere un ruolo guida nello sforzo di superare tutte le forme di violenza nella vita quotidiana e nello sviluppo di processi per raggiungere la riconciliazione e la giustizia sociale"</i>. L'appello alla "violenza zero" è stato rilanciato dalle Chiese locali - Diocesi di Florencia, Arcidiocesi di Popayán, Diocesi di Mocoa-Sibundoy - che sono un riferimento costante del progetto.</p> <p>Il profondo impegno della Chiesa locale nella costruzione della pace nei territori è infatti fonte di ispirazione e modello per coloro che lavorano nei dipartimenti. Oltre a rafforzare collaborazioni e alleanze con essa, si lavora per garantirne la partecipazione in tutte le attività proposte, in modo che possa fornire guida e orientamento.</p> <p>3. <u>Altri enti e associazioni</u></p> <p>Il progetto è realizzato da CISV in collaborazione con tre organizzazioni colombiane: CPAIS - Colectivo de Investigación y Participación Social, COCA - Corporación Casa Amazonia, FEP - Fundación Escuelas de Paz.</p> | |
| Sintesi Progetto con breve descrizione attività | |
| <p>Nel sud-ovest della Colombia, dove sta aumentando la violenza in tutte le sue forme, a livelli micro e macro, CISV interviene per promuovere la cultura della pace e della riconciliazione, per ricostituire il tessuto sociale e per garantire la partecipazione democratica della popolazione.</p> <p>Il progetto interviene su tre assi principali: formazione, mobilitazione sociale, incidenza politica/pubblica.</p> <p>1) Le formazioni - alcune delle quali avvengono nei locali messi a disposizione dalle parrocchie - si svolgono seguendo il metodo didattico dei laboratori pedagogico-esperienziali, che combinano componenti teoriche e pratiche. Questo approccio di "formazione-azione-partecipazione" stimola il ruolo attivo delle persone, riconosciute come soggetti in grado di sviluppare processi di autocritica, dialogo e azione per trasformare il loro ambiente sociale. Nel caso delle famiglie, ad esempio, CISV lavora per fornire spazi di riflessione e costruzione di modelli di genitorialità nonviolenti, promuovendo pratiche di convivenza pacifica attraverso la creazione di "Scuole Familiari per la Pace". Un aspetto importante di questa metodologia è la "provenzione" dei conflitti, che si distingue dalla prevenzione in quanto il suo obiettivo non è evitare i conflitti ma imparare a gestirli in maniera pacifica e consapevole.</p> <p>Attività di formazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> - creazione di 12 Scuole di Famiglie per la Pace che diffondono modelli di comportamento nonviolenti nelle relazioni familiari, di genere e comunitarie; con il coinvolgimento di 450 | |

genitori formati su pratiche educative nonviolente

- attivazione di **96 laboratori pedagogici** e seminari pratici per promotori di pace
- **formazione di 180 donne e 120 uomini** che diventano referenti per la prevenzione e segnalazione di casi di **violenza di genere**

2) Mobilitazione sociale: il progetto punta a sviluppare le capacità e le competenze della società civile nell'analisi critica della realtà e nella **costruzione di proposte concrete per azioni politiche e trasformative su piccola scala** che coinvolgono **la scuola, la famiglia, il villaggio**. Ogni collettività è stimolata a proporre iniziative di pace concrete, adattate al contesto e con un importante valore pratico e simbolico, che permettono di ri-costruire una situazione di giustizia e condivisione (esempi di proposte: creazione di un **museo della memoria**, **riforestazione** di zone deforestate per scopi militari, **lavoro agricolo collettivo** per ripristinare i campi abbandonati, **spettacoli teatrali** di sensibilizzazione... ecc.).

Attività di mobilitazione sociale:

- coinvolgimento di **450 studenti** e di **450 docenti** nella **costruzione partecipata di strumenti per la coesistenza pacifica** in grado di migliorare l'ambiente scolastico e sociale
- produzione e stampa di **1.200 manuali illustrati per le scuole**
- ideazione e realizzazione di **36 iniziative collettive di pace** (12 per dipartimento)

3) Incidenza politica/pubblica (azioni di lobbying): si interviene direttamente nella mediazione e risoluzione dei conflitti e nel dialogo con le istituzioni. Vengono rafforzate le competenze delle comunità rurali in modo che possano diventare agenti di cambiamento, in grado di **influenzare le politiche pubbliche a favore della pace**, attraverso proposte concrete e realizzabili.

Un aspetto importante è il sostegno e il potenziamento della **leadership femminile**, in quanto le donne colombiane sono state storicamente tra le principali promotrici della risoluzione nonviolenta dei conflitti.

Attività di incidenza politica/pubblica:

- costruzione partecipata e presentazione di **5 piani locali per la pace** alle autorità municipali/dipartimentali
- coinvolgimento di **150 leader comunitari** nelle formazioni e nella sensibilizzazione con particolare attenzione alla **leadership delle donne** nei processi di pace
- coinvolgimento di **150 rappresentanti della società civile e delle istituzioni** governative che **lavorano per la pace e lo sviluppo**.

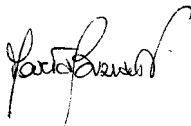
Sostenibilità del progetto

Breve descrizione di come sono assicurate continuità ed autosufficienza al termine del progetto. Punti di forza e debolezze. Opportunità per la collettività.

Il progetto è stato pensato in modo da garantirne l'autonomia futura, in quanto **mira a produrre un cambiamento culturale duraturo** nelle comunità di intervento, prevedendo anche un processo di moltiplicazione a cascata di quanto appreso e acquisito.

Anche il coinvolgimento delle autorità pubbliche, locali e statali, coinvolte nell'attuazione degli Accordi di Pace e nella definizione di piani di sviluppo e investimento di medio-lungo termine, sarà garanzia di continuità dei risultati conseguiti e del rispetto dei diritti.

Un importante punto di forza del progetto sta nel garantire **la presenza costante e duratura dei cooperanti presso queste popolazioni**. Ciò ha un **valore rassicurante e di stimolo**: gli abitanti dei tre dipartimenti si sentono compresi e sostenuti da chi condivide la loro quotidianità e il loro impegno, e ciò contribuisce a mantenere viva la speranza e le energie di cambiamento.

| Preventivo finanziario | | | |
|---|----|----------------------|---|
| Costo globale dell'anno | | valuta locale | € 100.061 |
| Voci di costo (descrizione) | | valuta locale | € |
| Stampa 1.200 manuali di pace illustrati per le scuole | | | 2.400 |
| Incontri di formazione, materiali didattici e spese di logistica per le 12 Scuole di Pace (2.120 € a scuola nell'anno) | | | 25.440 |
| 192 sessioni di formazione per 180 donne e 120 uomini sulla promozione di relazioni di genere nonviolente (include didattica, trasporto e cibo per i partecipanti ca 104€/incontro) | | | 19.968 |
| 96 laboratori pedagogici per la "provenzione" dei conflitti e le pratiche di formazione-azione-partecipazione (98 € a incontro) | | | 9.408 |
| Realizzazione di 36 iniziative collettive di pace: ideazione e materiali (circa 587 € a iniziativa) | | | 21.120 |
| 11 incontri per l'elaborazione di 5 piani locali per la Pace (include materiali didattici per i beneficiari, trasporto, vitto e alloggio - circa 180 € a persona) | | | 21.725 |
| Eventuali cofinanziamenti previsti | | | |
| X pubblico <input type="checkbox"/> ong <input type="checkbox"/> organismi ecclesiali <input type="checkbox"/> altro | UE | valuta locale | € 85.061 |
| Contributo richiesto a QdF 2020 | | valuta locale | € 15.000 (15% del totale 100.061) |
| Allegati: X 3 Lettere (una per Diocesi) di presentazione e approvazione dei Vescovi locali X Scheda riassuntiva progetto X Documentazione fotografica <input type="checkbox"/> altro | | | |
| Torino, 14/10/2019  | | | |

ARCIDIOCESI DI TORINO • Ufficio Missionario

Via Val della Torre, 3 - 10149 TORINO - Tel. 011.51.56.374 - Fax 011.51.56.376

Email: animiss@diocesi.torino.it - Sito Web: www.diocesi.torino.it/missioni